



Cronache della provincia

L'esercito dei sindaci sigla a Bruxelles il piano per l'ambiente

Si all'energia pulita da parte di 110 primi cittadini bergamaschi Pirovano: la sensibilità del territorio supera le grandi istituzioni

dall'inviato
Anna Gandolfi

BRUXELLES Da Bruxelles a Roma, da Roma a Milano, da Milano a Bergamo, da Bergamo a Piazzolo. Il Covenant of mayors è un progetto che parte dall'alto ma trova la sua vera forza sul territorio. Nasce in seno alla Commissione europea, passa attraverso il ministero e le Regioni. Nella Bergamasca, poi, la Provincia è in campo garantendo un coordinamento speciale. Ma sono i Comuni il perno di tutto. Comuni anche piccolissimi, come Piazzolo. I Piazzolo d'Europa, che ieri hanno ereditato l'emiciclo dell'Europarlamento. E Piazzolo, quello vero, è della partita. Erano in tanti, ieri, dalla Bergamasca. Gli altri sindaci europei in grisaglia e tailleur, loro in grisaglia, tailleur e fascia tricolore. Dall'Italia firmavano in ducento, 110 da Bergamo. E il colpo d'occhio della madeldegazione orobica nell'arena politica dell'Unione ha guadagnato l'attenzione dei media di tutto il continente. Davanti allo spagnolo José Luis Zapatero, presidente di turno Ue, a Jo-

sé Barroso, presidente della Commissione europea, i primi cittadini hanno siglato il sì al piano che li impegna a programmare entro un anno azioni per ridurre le emissioni di anidride carbonica (imputato numero uno per l'effetto serra) e a potenziare il risparmio energetico sul territorio. Operazione utile all'ambiente ma anche e soprattutto all'economia dei bilanci, visto che si tagliano le bollette. E qui, appunto, Comuni in pole position. «Siamo la delegazione più ampia, oltre la metà degli italiani qui. Ma saremo ancora di più: altri cento Comuni stanno predisponendo le pratiche per aderire al patto, siamo pronti a una nuova invasione per la prossima firma», ha annunciato ieri il presidente della Provincia Ettore Pirovano, anch'egli a Bruxelles, durante una conferenza all'Europarlamento proprio per sviscerare il peso italiano del Covenant. Convocata dal ministero dell'Ambiente, ha visto intervenire anche Antonello Pezzini, bergamasco e membro del Comitato economico e sociale europeo. Dopo

che Antonio Lunicisi, coordinatore della campagna «Sustainable energy Europe» per il ministero, ha ribadito la «novità e unicità di un processo che vede l'Ue riferirsi direttamente agli enti locali, primi attori anche nel favorire la consapevolezza nei cittadini di quanto questo processo sia necessario e utile», Pezzini ha sottolineato il potenziale «anche occupazionale di scelte come queste, dove la politica recepisce l'importanza di avviare tali cambiamenti». Un Covenant con tanta Italia, quello di ieri, «ma anche in Italia - ha aggiunto Pezzini - tutti non si muovono alla stessa velocità. La Regione Lombardia è esempio virtuoso, ha da tempo recepito l'importanza del piano, mettendo a disposizione dei Comuni anche dati sulle emissioni che altre Regioni non hanno». Pirovano è stato chiamato a parlare della Bergamasca, che oltre a un record di adesioni conta anche su una discesa in campo diretta di via Tasso, che di sua sponte, attraverso un tavolo tecnico scientifico appena nominato - l'incarico di presidenza è stato pubblicamente



I sindaci italiani seduti tra i banchi dell'Europarlamento (foto Ap)

affidato a Pezzini proprio in conferenza - garantirà il supporto ai Comuni nella stesura dei piani d'azione pro-risparmio energetico. «Si è trattato di capire chi faceva cosa. Nella Bergamasca la Provincia si pone come fratello maggiore per i Comuni, anche piccolissimi, che magari da soli non avrebbero potuto affrontare un percorso complesso che va dalla mappatura delle emissioni alla pianificazione di progetti». Coordinamento che la Provincia «garantisce gratuitamente». E lì è giunta una stocata dal presidente: «Metto in guardia da chi, e ho un caso nella Bergamasca, propone il medesimo coordinamento con società parallele magari chiedendo un impegno economico ai Comuni».

Per quanto riguarda il tavolo di via Tasso, nato lunedì con delibera di Giunta, l'assessore provinciale all'Ambiente Pietro Romano ha detto che «il lavoro parte subito. A fine maggio scade il bando della Fondazione Cariplo a sostegno dei Comuni per la mappatura energetica». Dal canto suo anche il Comune di Bergamo, fra i primi ad aderire al Covenant e rappresentato a Bruxelles dall'assessore Massimo Bandera, si muove a grandi passi: «Per gli studi è stata avviata una collaborazione con l'Università, ma nel concreto già diverse azioni sono in corso, come il teleriscaldamento la costruzione di due scuole in classe A. Ma perché i Comuni possano sviluppare questi progetti, sarebbe necessario un ragiona-

mento sul patto di stabilità degli enti locali. Tali interventi praticamente si ripagano da soli, dovrebbero essere esclusi di vincoli di bilancio che stanno strozzando i Comuni». Durante la conferenza a chi chiedeva come l'entusiasmo italiano per il Covenant si rapporti alla previsione che vede l'Italia non rispettare i parametri di Kyoto per il 2012 e alle lacune degli apparati legislativi sul risparmio energetico, Pirovano ha risposto che «qui c'è la dimostrazione di come la sensibilità del territorio stia superando le grandi istituzioni. E la coscienza dei cittadini che si mostra in Comuni, anche piccolissimi, e che, sono pronti a scommetterlo, si sta allargando e si allargherà ancora di più».

Le reazioni Gli enti locali: abbiamo dato prova di compattezza e voglia di progettare «Il patto? Un'occasione da non perdere»

IL PUNTO

I NUMERI

110

Sono i sindaci bergamaschi giunti a Bruxelles per la firma del patto per l'impegno al risparmio energetico e la lotta alle emissioni di anidride carbonica. Un numero importante considerato che le firme italiane sono duecento. Ma le adesioni orobiche al piano per l'ambiente vanno aumentando; negli ultimi giorni altri sette Comuni della Bergamasca si sono infatti espressi a favore del «Covenant of mayors». E il presidente della Provincia Pirovano ha dichiarato che altri cento Comuni stanno predisponendo le pratiche per aderire al patto.

487

È il numero delle città italiane aderenti al patto; quelle europee sono 1.600. Solo la Spagna ha fatto meglio dell'Italia, con 595 adesioni. Il patto impegna gli enti locali a tagliare le emissioni di CO2 e ad incrementare i sistemi energetici ecosostenibili, ecologici ed ecocompatibili.

BRUXELLES Quasi un'armata con tricolore in tasca alla volta del Parlamento europeo di Bruxelles. Un'alzaccia per un centinaio abbondante di sindaci e assessori bergamaschi pronti ieri ad «invadere» la terra belga e a firmare il patto dei sindaci per reperire risorse. Una manna per gli enti locali che scelgono di attivare sul proprio territorio un sistema virtuoso che porti al superamento degli obiettivi del protocollo di Kyoto: sfruttare fonti energetiche rinnovabili e ridurre le emissioni di anidride carbonica. «Ponteranica ha aderito - precisa il sindaco Cristiano Aldegami - perché pensa che il Covenant of mayors sia un'opportunità non solo per il territorio che rappresenta ma, vista l'alta affluenza di colleghi partecipanti, per tutta la Bergamasca. È l'occasione per noi enti locali di incidere fattivamente sulle politiche ambientali soprattutto per la riduzione della CO2 e attivare, nel contempo, azioni di risparmio energetico. Ho saputo del patto tramite l'assessore di Brembilla, Damiano Zambelli. Sono rimasto entusiasta, ho portato la questione in Consiglio comunale e abbiamo prontamente aderito». «Siamo stati i primi ad andare in Europa a sottoscrivere in Direzione energia il patto dei sindaci - spiega Alberto Mazzoleni, presidente della Comunità montana Valle Brembana e sindaco di Taleggio -». Da luglio a dicembre dell'anno scorso i Comuni della Valle Brembana e la Comunità montana avevano sottoscritto il patto. Poi, in collaborazione con la Pro-



Foto di gruppo con tricolore per i sindaci a Bruxelles

vincia, abbiamo iniziato a lavorare per lo sviluppo dei Seap (piani d'azione per l'energia sostenibile). La firma a Bruxelles è un primo passo importante». «L'energia alternativa è il futuro - sottolinea Ernestina Molinari, sindaco di Piazzolo -». Come amministrazione avevano già in mente di partecipare a un bando per attingere risorse e installare pannelli solari. Saputo del patto non abbiamo perso tempo nell'aderirvi. L'obiettivo è poter installare su tutte le proprietà pubbliche pannelli fotovoltaici per produrre

energia elettrica». «Oggi siamo in tanti per un importante passo per un'economia ecologica della Valle Brembana e della provincia - constata Massimo Pesenti, assessore del Comune di Zogno -». Un passo per realizzare tutta una serie di interventi sostenibili dal punto di vista energetico». «Soprattutto per il territorio di montagna la firma a Bruxelles - aggiunge Giuseppe Berera, sindaco di Foppolo - dà la possibilità di sfruttare le risorse idriche e forestali. Nello specifico stiamo puntando



Il presidente della Provincia all'Europarlamento

all'idroelettrico, al micro-idroelettrico e al micro-eolico con l'installazione di pale in prossimità degli impianti di risalita dove sono stati misurati consistenti fenomeni ventosi». «Mi aspettavo un'affluenza massiccia dei sindaci orobici - spiega Angelo Capelli, sindaco di Ponte Nossa - perché in tutte le riunioni dove è stata presentata l'iniziativa è sempre emerso un profondo interesse. Finalmente i bergamaschi manifestano una compattezza e una voglia di progettare insieme che non è consueta». «Crediamo nella politica ambientale avanzata nel patto dei sindaci - intervista Luca Serughetti, sindaco di Bolgare -». Le energie rinnovabili sicuramente sono un settore nel quale sviluppare nuo-

va economia e contribuire in questo modo a oltrepassare la crisi». «Il 50% dei Comuni della Valle Imagna sono rappresentati - chiarisce Roberto Facchinetti, presidente della Comunità montana Valle Imagna e sindaco di Bedulita -». Le altre amministrazioni stanno aderendo e firmeranno alla prossima sortita a Bruxelles». «Bergamo e suoi sindaci dimostrano, con il supporto della Provincia, una grande attenzione alle tematiche ambientali - conclude Luca Carrara, sindaco di Albino -». Noi ci siamo già attivati sul fotovoltaico tanto che 330 famiglie hanno richiesto un intervento privato ad hoc». L'Europa ha chiamato. Bergamo ha risposto. **Bruno Silini**

INCA

ESPERIENZE E MISTERI DELLE CIVILTÀ DELL'ORO

BRESCIA, MUSEO DI SANTA GIULIA

FINO AL 27 GIUGNO 2010

www.incabrescia.it

Solo per i lettori de L'Eco di Bergamo

Presentando questo coupon alla biglietteria della mostra si avrà diritto al biglietto d'ingresso ridotto (€9 anziché €12) e alla visita guidata gratuita previa prenotazione e fino a esaurimento dei posti. L'offerta è valida solo nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì.

Per prenotare la visita contattare il numero 030.3553421

Solza Lettera del primo cittadino alla direzione generale: intervenite subito Posta a singhiozzo, il Comune protesta

SOLZA Il sindaco di Solza torna alla carica con Poste italiane. Maria Carla Rocca ha preso carta e penna e ha scritto alla direzione generale di Bergamo per segnalare - ancora una volta - disservizi nel recapito e nella distribuzione della posta nel suo comune. «Purtroppo sono nuovamente a segnalare i disagi e le inefficienze che i miei cittadini sono costretti a sopportare riguardo al servizio postale», inizia così la missiva del primo cittadino indirizzata ai vertici delle Poste bergamasche e per conoscenza anche al prefetto Camillo Andreana. I problemi legati alla consegna della corrispondenza vanno avanti da anni - scrive il sindaco -

e nemmeno l'istituzione di un centro unico di smistamento a Calusco d'Adda ha migliorato le cose, come invece era stato promesso. «Purtroppo - spiega Maria Carla Rocca - per i miei cittadini questo nuovo metodo si è tradotto in un ulteriore disagio, in quanto devono andare fino a Calusco per ritirare la posta arretrata». E c'è di più. Il sindaco di Solza punta il dito contro «la scarsa professionalità degli addetti alla distribuzione: posta recapitata nel luogo sbagliato o lasciata fuori dalla cassetta

della posta, nonché lettere perse per strada». Episodi gravi, conclude la signora Rocca, che necessitano di un tempestivo intervento risolutivo. Agli abitanti di Solza non resta che sperare che la protesta del loro sindaco vada a buon fine. Certo i precedenti non fanno ben sperare. Un anno fa il primo cittadino aveva minacciato di denunciare Poste italiane per interruzione di pubblico servizio per via dei continui blackout nel recapito della corrispondenza in paese. All'epoca, infatti, acca-

deva che periodicamente gli abitanti di Solza dovessero prendere d'assalto il locale ufficio postale per ritirare le missive accumulate in attesa di essere distribuite. Poste italiane aveva rassicurato Solza - e gli altri centri dell'Isola accomunati dallo stesso problema - annunciando che il servizio sarebbe tornato regolare grazie a nuove assunzioni e una riorganizzazione generale del sistema. Dalla lettera spedita il 28 aprile scorso dal sindaco solzese a Poste italiane (e a questo punto è lecito dubitare che sia arrivata a destinazione) par di capire che i problemi organizzativi attendono ancora una soluzione.

I problemi di distribuzione della corrispondenza vanno avanti ormai da un anno

CARTOLERIA

Alessandro Santi

Giornali e Riviste

Ricariche telefoniche

Biglietti Bus Locatelli

Rivenditore autorizzato:

Seven Point, Invicta, Hello Kitty

Orari di apertura

6.30 - 12.30 / 16 - 19.30

chiuso Lunedì pomeriggio

Via Vittorio Veneto, 894 - Presezzo

Tel. 035.610200

Fax 035.4155605